

il fedelissim



59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 16 MARZO 2024 - ANNO LIX - N° 16 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

IL DERBY STAVOLTA VALE DOPPIO... FORZA RAGAZZI!!!



NOVARA-PRO VERCELLI

32ª GIORNATA - SABATO 16 MARZO 2024 - ORE 20.45



A DISPOSIZIONE

22	MENEGALDO
31	DESJARDINS
6	BERTONCINI
9	SCAPPINI
13	ONGARO
14	SCHIRÒ
15	KHAILOTI
17	KERRIGAN
26	BOCCIA
28	CANNAVARO
29	CARAVACA
30	MIGLIARDI
32	CARADONNA
42	NGAMBA
77	VILHJALMSSON
ALL.	GATTUSO

A DISPOSIZIONE

55	GHISLERI
44	VACCAREZZA
2	FREY
9	NEPI
17	CONTALDO
18	GHEZA
21	RUTIGLIANO
23	CASAZZA
24	SIBILIO
30	FORTE
33	CITI
41	PINZI
74	SARZI PUTTINI
77	PANITTERI
87	KOZLOWSKI
93	PETRELLA
ALL.	DOSSENA

PAOLO FARAGÒ TORNA AL "PIOLA"

È la grande notte di Paolo Faragò e questo numero del "Fedelissimo" è in buona parte dedicato a lui.

Il centrocampista cresciuto nel settore giovanile azzurro prima di spiccare il volo verso la serie A torna al "Piola" per tifare Novara nella serata più attesa ed il "Club Fedelissimi" ha deciso di premiarlo con

una targa che vuole essere una testimonianza di affetto e di stima per un ragazzo che è diventato grande (in tutti i sensi) senza mai perdere il sorriso e l'umiltà delle sue prime stagioni da calciatore. Bentornato Paolo, ti aspetta l'applauso del tuo stadio per una giornata memorabile!



Lanzo & Partners
ITALIAN LAW FIRM

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.lanzolegal.it

Gorgonzola

IGOR®

IGOR: DUE SCONFITTE CONSECUTIVE PRECLUDONO L'ACCESSO IN CHAMPIONS



di Attilio Mercalli

L'adrenalina accumulata con la vittoria della Challenge Cup, è scemata purtroppo per la Igor Volley nel giro di pochi giorni perché la squadra, tornata sulla terra del

massimo campionato di serie A1, è andata incontro a due sconfitte consecutive e pesanti, arrivate con un doppio 3 a 0 prima nel turno infrasettimanale a Treviso da parte di Conegliano e poi, quattro giorni dopo, al Palalgor contro Scandicci, davanti a oltre 4000 spettatori e, in entrambi i casi, in diretta Tv sui canali di Skysport e senza aver potuto schierare l'ultima arrivata, la russa Markova, infortunatasi proprio nelle prime battute del match di Treviso. Perdere contro la prima e la terza in classifica non sarebbe stato un disonore, ma la squadra azzurra, arrivata

alla possibilità concreta di strappare proprio alle toscane la terza piazza e quindi il pass per la Champions League, non ha retto in entrambi i casi il confronto e quindi, a due giornate dalla fine della stagione regolare scala definitivamente in quarta posizione con la certezza che l'anno prossimo disputerà la Coppa Cev, rispettando alla fine quelli che erano gli obiettivi di inizio stagione. Rientrare in Champions League sarebbe possibile solo in un caso, assai remoto a questo punto, cioè vincere lo scudetto attraverso l'extra time dei play off che, dopo gli impegni con Bergamo, penultima e alla disperata ricerca di punti salvezza, domani al Palalgor alle 19.30 ancora davanti alle telecamere di Skysport, e sabato 23 a Roma nell'ultima giornata della regular season contro la squadra capitolina, prenderanno il via con i quarti di finale al meglio delle tre gare affrontando (altra certezza già matematica) nell'ennesimo derby del Piemonte la Reale Mutua Chieri.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Chirichella e compagne sfilano con la coppa

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2023-2024



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



OSARE DI PIÙ PER NON AVERE ALTRI RIMPIANTI

I 5 pareggi ci hanno tenuto a galla, ma per la salvezza diretta occorre una marcia diversa



di Massimo Barbero

Gli incontri di lunedì sera ci hanno riportato alla realtà: le vittorie di Pro Sesto e Fiorenzuola ci hanno fatto capire che anche le squadre che stanno dietro di noi daranno il massimo per raggiungere questa salvezza. È così malgrado la striscia positiva di 8 risultati utili consecutivi siamo sempre in zona play out. Colpa dei troppi pareggi (5 di fila) che fanno poca classifica. Brucia in particolare l'1-1 della gara con il Renate; un risultato diverso avrebbe potuto coinvolgere anche le "pantere" nella lotta per non retrocedere. Come se non bastasse è arrivata la notizia dell'infortunio di Kerrigan a rendere ancor più amaro lo 0-0 di Zanica. Con Boccia ai box Gattuso dovrà inventarsi un nuovo esterno per continuare ad adottare il 3-5-2 che ci ha dato solidità difensiva, ma gol con il contagocce. Chissà che non sia ora di cambiare modulo, di tornare a quel 3-4-2-1 che abbiamo visto nelle

gare con Mantova ed Atalanta con esiti confortanti. Potrebbe essere una medicina per combattere la sterilità offensiva. Segniamo davvero poco, meno che nel girone d'andata quando però incassavamo gol a grappoli da quasi tutte le avversarie.

Ci attendono 7 partite di campionato tutte molto complicate. A cominciare dal derby di stasera contro una Pro Vercelli che non vede l'ora di rialzare la testa proprio nella sfida più attesa da tutta la propria tifoseria. Poi avremo lo scontro diretto con la Pergolettese, la gara interna con il Lumezzane,



Tifosi novaresi a Zanica

la trasferta di Vicenza, il match casalingo con il Legnago, l'impegno esterno con la Triestina ed un altro scontro diretto con il Fiorenzuola. Ranieri e compagni sono chiama-

ti ad un'autentica impresa se vogliono centrare la salvezza diretta. Non possiamo prescindere dai gol degli attaccanti che stanno facendo terribilmente difetto in questa fase della stagione. Nel girone di ritorno sono andati a segno tra le punte solo Scappini e Bentivegna. Il capocannoniere della seconda parte di campionato è Urso con due centri.

Ed ora concentriamoci sulla sfida con le "bianche casacche". All'andata era stato spettacolo puro con un 3-3 che ci aveva tenuti incollati sulla seggiola dal primo minuto all'ultimo. Era stato il segnale di risveglio che aveva dato il "là" ad una serie positiva azzurra terminata solo in quel maledetto recupero con la Triestina. Vogliamo vedere in campo lo stesso orgoglio, la stessa voglia di vincere sfoggiata al "Piola" vercellese con qualche equilibrio in più.

Tante cose sono cambiate da quel 13 novembre in casa Novara. Allora eravamo gli ultimi della classe con 0 vittorie nel carriera. Il massimo traguardo immaginabile era il raggiungimento dei play out nella migliore posizione possibile. Strada facendo abbiamo preso la fiducia di poter lottare per la salvezza diretta. I 3 successi consecutivi contro Giana, Virtus Verona e Pro Sesto ci hanno dato la consapevolezza

di poter lottare anche per quello che sembrava impensabile solo un mese prima.

Ora sarebbe un peccato buttare alle ortiche tutto il grande lavoro svolto in questi mesi. Occorre un ultimo sforzo, il più difficile, per centrare quella salvezza che rappresenterebbe davvero impresa per come eravamo concitati ai primi di novembre. La permanenza in C ci aprirebbe scenari importanti con una proprietà seria e competente, pronta ad imbarcarsi in nuove avventure. Ma di questo parleremo a maggio. Oggi conta il presente, solo il presente. Andiamo all'assal-



Ongaro ancora a secco

to della porta di Mastrantonio con la voglia di dimostrare a tutte le avversarie che non intendiamo mollare di un solo centimetro. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



RISULTATI

30ª GIORNATA

Alessandria - Trento	0-1	Albinoleffe - Novara	0-0
Arzignano - Albinoleffe	0-0	Fiorenzuola - Atalanta U23	2-1
Atalanta U23 - Lumezzane	1-0	Giana Erminio - Padova	2-0
Fiorenzuola - Triestina	0-3	Lumezzane - Pro Patria	0-2
Legnago - Pergolettese	2-1	Pergolettese - Mantova	0-4
Mantova - Virtus Verona	4-0	Pro Vercelli - Legnago	1-3
Novara - Renate	1-1	Renate - Pro Sesto	0-1
Padova - Vicenza	1-1	Trento - Virtus Verona	2-1
Pro Patria - Pro Vercelli	2-1	Triestina - Alessandria	rinv.
Pro Sesto - Giana Erminio	0-0	Vicenza - Arzignano	1-0

31ª GIORNATA

Alessandria - Trento	0-1	Albinoleffe - Novara	0-0
Arzignano - Albinoleffe	0-0	Fiorenzuola - Atalanta U23	2-1
Atalanta U23 - Lumezzane	1-0	Giana Erminio - Padova	2-0
Fiorenzuola - Triestina	0-3	Lumezzane - Pro Patria	0-2
Legnago - Pergolettese	2-1	Pergolettese - Mantova	0-4
Mantova - Virtus Verona	4-0	Pro Vercelli - Legnago	1-3
Novara - Renate	1-1	Renate - Pro Sesto	0-1
Padova - Vicenza	1-1	Trento - Virtus Verona	2-1
Pro Patria - Pro Vercelli	2-1	Triestina - Alessandria	rinv.
Pro Sesto - Giana Erminio	0-0	Vicenza - Arzignano	1-0

PROSSIMI TURNI

32ª GIORNATA

Sabato 16 marzo

Alessandria - Renate	17/3
Arzignano - Trento	17/3
Atalanta U23 - Pergolettese	
Legnago - Lumezzane	
Mantova - Fiorenzuola	
Novara - Pro Vercelli	
Padova - Albinoleffe	
Pro Patria - Vicenza	17/3
Pro Sesto - Triestina	17/3
Virtus Verona - Giana Erminio	

33ª GIORNATA

Sabato 23 marzo

Albinoleffe - Pro Sesto	
Fiorenzuola - Pro Patria	
Giana Erminio - Alessandria	
Lumezzane - Virtus Verona	
Pergolettese - Novara	24/3
Pro Vercelli - Padova	24/3
Renate - Arzignano	24/3
Trento - Mantova	
Triestina - Atalanta U23	24/3
Vicenza - Legnago	

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024



SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	74	31	23	5	3	63	20	43	12	2	1	32	9	11	3	2	31	11	
2 PADOVA	65	31	18	11	2	46	21	25	9	5	1	25	12	9	6	1	21	9	
3 VICENZA	53	30	15	8	7	40	24	16	10	3	2	21	7	5	5	5	19	17	
4 TRIESTINA	50	30	15	5	10	49	35	14	6	4	5	23	18	9	1	5	26	17	
5 ATALANTA U23	50	31	14	8	9	33	28	5	8	4	4	19	14	6	4	5	14	14	
6 LEGNAGO	48	31	12	12	7	39	31	8	6	6	4	20	18	6	6	3	19	13	
7 GIANA ERMINIO	42	31	12	6	13	39	42	-3	5	3	7	18	20	7	3	6	21	22	
8 PRO PATRIA	42	31	11	9	11	31	37	-6	4	6	6	13	18	7	3	5	18	19	
9 LUMEZZANE	42	31	12	6	13	35	36	-1	7	3	6	21	21	5	3	7	14	15	
10 TRENTO	41	31	11	8	12	29	32	-3	4	6	5	15	17	7	2	7	14	15	
11 ALBINOLEFFE	40	31	10	10	11	27	27	0	5	4	6	10	10	5	6	5	17	17	
12 PRO VERCELLI	39	31	10	9	12	39	42	-3	7	5	4	23	17	3	4	8	16	25	
13 VIRTUS VERONA	39	31	10	9	12	29	36	-7	5	5	5	15	15	5	4	7	14	21	
14 RENATE	37	31	9	10	12	32	40	-8	3	4	9	12	23	6	6	3	20	17	
15 ARZIGNANO	35	31	8	11	12	23	31	-8	5	5	5	15	11	3	6	7	8	20	
16 NOVARA	33	31	6	15	10	28	41	-13	4	4	7	15	24	2	11	3	13	17	
17 PERGOLETTESE	33	31	10	3	18	35	44	-9	6	2	8	19	22	4	1	10	16	22	
18 FIORENZUOLA	30	30	8	6	16	31	50	-19	4	5	7	18	26	4	1	9	13	24	
19 PRO SESTO	26	31	5	11	15	18	31	-13	2	5	8	8	14	3	6	7	10	17	
20 ALESSANDRIA (-3)	18	30	5	6	19	16	34	-18	2	3	10	7	17	3	3	9	9	17	

CLASSIFICA MARCATORI

- 14 GOL: Lescano (Triestina). 13 GOL: Galuppini (Mantova).
 12 GOL: Fumagalli (Giana E.).
 11 GOL: Liguori (Padova), Rocco (Legnago), Castelli (Pro Patria).
 10 GOL: Fall (Giana E.).
 6 GOL: Scappini.
 5 GOL: Corti.
 4 GOL: D'Orazio.
 2 GOL: Calcagni, Di Munno, Rossetti, Urso.
 1 GOL: Bentivegna, Bertoncini, Bonaccorsi, Caradonna, Donadio.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

30ª - NOVARA-RENATE

Filippo Lorenzini	3
Oliver Urso	2
Liam Kerrigan	1

31ª - ALBINOLEFFE-NOVARA

Filippo Lorenzini	3
Stefano Minelli	2
Niccolò Corti	1

CLASSIFICA GENERALE

Oliver Urso	20
Riccardo Calcagni	17
Niccolò Corti	15
Alessandro Di Munno	15
Filippo Lorenzini	12
Axel Desjardins	11
Stefano Scappini	11
Liam Kerrigan	9
Roberto Ranieri	8
Christian Donadio	7
Davide Bertoncini	6
Francesco Migliardi	6
Salvatore Boccia	4
Samuele Bonaccorsi	4
Filippo Gerardini	3
Stefano Minelli	2
Omar Khailoti	1
Easton Ongaro	1



Filippo Lorenzini

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

F.C. PRO VERCELLI



1892

L'AVVERSARIO DI OGGI: FOOTBALL CLUB PRO VERCELLI 1892

Città: Vercelli

Stadio: Silvio Piola (5.526 posti)

Colori: Bianco

Simboli: Leone



ROSA 2023-2024

Portieri: D. Mastrantonio (20), J. Sassi (20), N. Vaccarezza (20)

Difensori: R. Annunziata (19), A. Camigliano (29), A. Citi (21), D. Frey (21), J. Grbic (20), R. Iezzi (24), G. Parodi (25), F. Rodio (22), D. Sarzi Puttini (21)

Centrocampisti: F. Contaldo (21), S. Emmanuello (29), M. Forte (19), H. Haoudi (22), I. Iotti (18), O. Kozlowski (18), A. Louati (20), R. Pinzi (20), L. Rojas (21), S. Santoro (24)

Attaccanti: F. Gheza (18), M. Maggio (21), M. Mustacchio (34), A. Nepi (23), O. Pannitteri (24), M. Petrella (30)

Allenatore: A. Dossena

LA CERTEZZA DI PIACERE.



OMAGGIO A PAOLO FARAGÒ

Alcuni ex azzurri del recente passato rendono onore a "Capitan Futuro"



di Fabrizio Gigo

MISTER BARONI

Buongiorno mister, è un piacere risentirla. Insieme a lei vorrei riavvolgere il nastro della sua carriera fino al 2015, anno in cui sedette sulla panchina del Novara. In quella stagione oltre a portare gli azzurri ai play off ebbe il merito di credere e di far emergere un certo Paolo Faragò. A lei l'ex giocatore novarese è molto grato, qual è il suo ricordo?

Ciao Fabrizio, un saluto ai miei vecchi tifosi e grazie dell'invito. Che dire di Paolo; è stato un piacevole incontro, sia umanamente che professionalmente parlando. Tutti ricordano benissimo quanto fece bene in quell'annata grazie alle sue capacità e ad uno spirito di sacrificio considerevole. Quella stagione rappresentò per lui un trampolino di lancio che lo ha lanciato verso palcoscenici importanti. Purtroppo, nel nostro lavoro gli infortuni

sono un pericolo costante che può minare la continuità e la longevità della nostra professione e lui ne ha fatto le spese più di tanti suoi colleghi. Paolo è stato con me anche a Lecce due stagioni fa; è arrivato a stagione in corso, contribuendo alla promozione della squadra salentina nella massima serie. Faragò è stato un giocatore generoso sia sul rettangolo di gioco che all'interno del gruppo. Diciamo che non ci voleva un indovino per comprendere che era un ragazzo dalle prospettive importanti. Magari lui non se lo ricorda, ma ben presto gli dissi che era in grado di "fare" calcio a livello importante perché era dotato di ottime qualità fisiche e una capacità di lettura della partita e di stare in campo non comuni.

Mister mi conferma che lo ha aiutato anche la sua educazione di primissimo livello?

Ovvio Fabrizio. L'aspetto formativo è imprescindibile per un atleta. Sono pochissimi i casi di uomini di sport che hanno ottenuto risultati importanti senza possedere diciamo una importante integrità fisica e morale, unitamente ad uno spirito di sacrificio fortissimo. Spesso porto come esempio la carriera di un calciatore col quale ho avuto la fortuna di giocare e che ho allenato quando militavamo insieme in una squadra dilettantistica; parlo di Andrea Bar-



Ludi, Gigo e Faragò nel 2014 in occasione della lotta al razzismo

zagli. L'ex difensore della nazionale e della Juventus è uno di quelli che ha compiuto la cosiddetta "gavetta" e che con grande abnegazione e determinazione ha raggiunto livelli importantissimi. Un altro ragazzo e che merita la massima serie è Baschiroto che ho allenato lo scorso anno. Possiede una forza mentale e caratteriale notevole e grandi doti fisiche, insieme ad una umiltà e disponibilità encomiabili. Sono ottimi esempi per i giovani aspiranti calciatori, sono atleti da emulare per ciò che esprimono in campo, come lo è stato il nostro Paolo Faragò.

Grazie per la sua disponibilità mister, in bocca al lupo per il suo campionato.

Grazie a voi per l'invito a partecipare alla festa per Paolino. Approfitto per salutare tutti i tifosi del Novara; la vostra è una bella realtà ed io sono orgoglioso di averne fatto parte. Ricordo con affetto il clima che si respirava quell'anno allo stadio. In bocca al lupo anche a voi.

NICOLAS SCHIAVI

Ciao Nic, grazie per aver partecipato a questo ricordo collettivo di Paolo Faragò.

Ciao Fabrizio, un caro saluto a tutto il popolo azzurro.

Quale peculiarità tecnica avresti

"rubato" a Paolo?

Atleticamente Paolo era sopra la media e aveva un grandissimo tempismo. Era tra quei giocatori che si facevano trovare nella posizione giusta nel momento giusto, in grado di compiere bene sia la fase difensiva, ma soprattutto quella offensiva grazie ad inserimenti perfetti.

Ai tempi del Novara giocavate in serie B; avresti immaginato che da lì a breve Faragò sarebbe approdato in una squadra della massima serie?

Come ho detto prima, aveva qualcosa in più degli altri; lui era uno che si allenava sempre al massimo



Mister Baroni nella sua annata a Novara



Nicolas Schiavi

e con tantissima professionalità. In serie B faceva la differenza, quindi si è presto intuito che poteva arrivare ben presto in serie A.

Fuori dal campo Paolo che tipo è?

A parte le doti calcistiche che ha messo in luce in carriera, Paolo è una persona stupenda. Non l'ho mai sentito dire una parola fuori posto; è stato una figura positiva con tutti. Mi dispiace che i suoi problemi fisici lo abbiano costretto a smettere prematuramente col calcio giocato.

TOMMASO BIANCHI

Ciao Tommaso, è un piacere risentirti. Grazie per la tua disponibilità. La tua permanenza in maglia azzurra non si è incrociata con quella di Paolo Faragò perché tu sei arrivato a Novara l'anno dopo la sua partenza. So che lo conosci e hai avuto modo di seguire la sua carriera. Qual è la caratteristica più importante che possedeva Paolo?

Eh, purtroppo non ho avuto il piacere di giocarci insieme, ma ho avuto modo di affrontarlo come avversario. Ciò che traspare senza dubbio è una bravissima persona, lo si comprende subito, a prima vista. Immagino sia stato un compagno fedele ed un avversario leale. Se non erro da avversario credo di aver subito due marcature ad opera sua. Facciamo parte entrambi di un gruppo social e spesso ci scriviamo. Dal punto di vista calcistico ho sempre apprezzato la sua versatilità. Era bravo come mezz'ala di inserimento, ha ricoperto tutti i



Tommaso Bianchi

ruoli di centrocampista, insomma, uno di quelli che è meglio averlo in squadra perché spesso ti tirano fuori dai guai.

Anche tu in carriera hai dovuto fare i conti con gli infortuni?

In effetti, anche io so qualcosa in merito. Per fortuna non ho avu-

to problemi seri come i suoi. Mi spiace che abbia smesso così presto. Pochi sanno che lo sport professionistico oltre alla gloria ti restituisce parecchia sofferenza. Lo sport fa bene, per carità, lo sport è sinonimo di benessere, ma a livello agonistico spesso porta il corpo al limite delle proprie possibilità con ripercussioni a lungo termine piuttosto serie. Inoltre, la carriera di uno sportivo è mediamente breve e quando smetti devi essere bravo a livello mentale a gestire il "dopo". Ti ritrovi, ad un'età relativamente giovane a non poter più fare quello che hai sempre fatto sin da bambino, magari senza avere alternative. Occorre essere bravi a gestire tante cose, a farsi trovare pronti anche al "dopo" sia che si rimanga nell'ambiente calcistico, nel nostro caso, oppure reinventandosi, come ha fatto Paolo. Non conosco benissimo la sua storia, ma immagino che se a soli trent'an-

ni sei obbligato a smettere vuol dire che proprio non eri più in grado di continuare ad esprimerti a certi livelli o addirittura ad allenarti senza avere dolore o evidenti limiti di prestazioni. So che si sta realizzando come imprenditore, che ha trovato il suo equilibrio in Sardegna e gli auguro di raccogliere altrettante soddisfazioni professionali anche nel mondo della viticoltura. Approfitto di questo spazio per salutare tutti i tifosi del Novara Calcio e gli amici del Fedelissimo. E come dicevo qualche anno fa: Forza Novara! **Sempre!**

LORENZO DICKMANN

Ciao Lorenzo, grazie per la tua disponibilità innanzitutto. Tu sei stato compagno di Paolo al Novara per almeno tre stagioni se non erro. Qual è il ricordo che hai di lui, dal punto di vista tecnico e umano? Vuoi lasciargli un messaggio di saluto che gli gireremo in occasione del suo ritorno al Piola? Grazie mille e in bocca al lupo per il prosieguo della tua carriera. Ciao dai Fedelissimi.

Ciao Fabrizio e un saluto a tutti i tifosi azzurri. Un caro saluto a te Pancrazio, perché non tutti sanno che ti chiami realmente così. Ti voglio ringraziare pubblicamente per il tuo esempio di professionalità e dedizione. Nonostante i tuoi problemi fisici ti ricordo come un uomo spogliatoio e un punto di riferimento per tanti giovani. Non sarà un'anca storpia a non farti perseguire le tue passioni. Cin cin per la tua nuova esperienza, un abbraccio ti voglio bene, il tuo pelatino!



Dickmann in azione in un derby con la Pro Vercelli

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti
Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

A.S.D. SCI CLUB PERNATE
Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT
35 ANNI
1986-2021
Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it
ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

FINO ALL'ULTIMO CENTIMETRO, DELL'ULTIMA GIORNATA

Questo ci dicono i numeri. Oggi ci vuole il Novara "Special Edition".



di Paolo Molina

Carissimo Direttore de' Direttori, oggi ci vorrà il Novara "Special Edition". Un Novara che assomigli a quello che aveva affrontato la Pro Vercelli nel derby di andata del 13 novembre 2023. Un Novara che arrivava dalla traumatizzante debacle interna con l'Albinoleffe. E, proprio ripensando alla partita di sei giorni fa disputata all'Albinoleffe Stadium, il Novara "ne ha fatta di strada", come canterebbe Celentano.

Non è più fragile dietro.

Ma piuttosto "sterile" davanti. Pietro Lo Monaco a gennaio ha parzialmente rivoluzionato il reparto ma, nonostante tutto, le 5 opzioni a disposizione del mister, pur giocando con feroce impegno e determinazione, non sono sino ad ora riuscite ad incidere in modo importante.

I numeri stanno lì a dimostrarlo.



Pro Vercelli-Novara 3-3: le squadre in campo

Siamo migliorati sotto parecchi aspetti ma non nel numero di reti segnate, rispetto al Novara 1.0 che è stato operativo sino ai primi di gennaio.

Ci sono adesso 7 partite da disputare. Saranno decisive ma la sensazione è che coloro i quali non vorranno soffrire sino alla fine dell'ultimo minuto dell'ultima gara del torneo, farebbero meglio a guardarsi qualche partita sulle piattaforme di Sky o DAZN.

Perché qui ci sarà da soffrire parecchio.

A cominciare da oggi, nel derby delle risaie contro una Pro Vercelli che, a parte la gara col Mantova di tre settimane fa, ha spesso dato l'impressione (ma solo l'impressione) di giocare molto rilassata dopo il conseguimento del quarto posto in graduatoria alla fine del girone di andata.

La verità è che la Pro Vercelli, statistiche alla mano, aveva assolutamente overperformato, avendo un indice XG (palle gol create rispetto alle reti segnate) assolutamente fuori misura, in senso positivo.

Quando le cose hanno iniziato a girare per il verso sbagliato, ecco che sono nati i problemi.

Ora i cugini ci sopravanzano di sei punti.

Che sono moltissimo.

Ma se riuscissimo a vincere, stasera, potrebbero dover iniziare a preoccuparsi. Perché il Novara giungerebbe a "tiro ravvicinato" e perché anche le altre rivali, che sono nelle stesse situazioni di classifica, faranno punti (proprio per un discorso collegato al numero di contendenti coinvolte poten-



Pro Vercelli-Novara 3-3: la tifoseria del Novara

**Di Munno in gol all'andata**

zialmente nella lotta per evitare la relegazione).

Sarà comunque durissima, è inutile nasconderselo. Per riuscire a farcela, ora che siamo orfani anche di Kerrigan per il quale la stagione è praticamente terminata al 90esimo della partita di Zanica, dovremo **OVERPERFORMARE** noi!

Siamo stanchi e logorati dalla lunga rincorsa. Tuttavia, sono convinto che il derby giunga al momento giusto. Spero molto nel ritorno al gol di Corti e... agogno

(parola scritta non a caso!) magari uno squillo di quella vecchia volpe dell'area di rigore che risponde al nome di Scappini.

Dobbiamo farcela. Forza ragazzi, forza NOI!

Ed ora rileggiamoci il tabellino dello squillante (in termini di gol, non ne abbiamo più fatti tre in una partita) derby di andata.

PRO VERCELLI: 22 Sassi, 32 Parodi, 6 Camigliano, 3 Rodio (63' 74 Sarzi Puttini), 7 Mustacchio (C) (80' 28 Niang), 8 Iotti, 29 Iezzi (VC), 21 Rutigliano (63' 16 Haoudi), 14 Santoro, 9 Nepi (55' 10 Comi), 11 Condello (54' 27 Maggio)

A disposizione: 12 Rizzo, 1 Valentini, 5 Carosso, 4 Emmanuolo, 18 Gheza, 66 Seck, 19 Fiumanò, 17 Contaldo, 30 Forte, 15 Spavone

Allenatore: Andrea Dossena

NOVARA: 31 Desjardins, 5 Bonaccorsi, 6 Bertoncini (VC), 8 Di Munno (88' 24 Speranza), 10 Donadio, 11 Corti (64' 9 Scappini), 16 Calcagni, 21 Ranieri (C), 26 Boccia, 30 Migliardi (64' 3 Urso), 33 D'Orazio

(72' 32 Caradonna)

A disposizione: 12 Boscolo Palo, 22 Menegaldo, 4 Prinelli, 17 Scaringi, 25 Gerbino, 27 Rossetti, 28 Martinazzo, 98 Bagatti

Allenatore: Giacomo Gattuso

Arbitro: Sig. Simone Galipò di Firenze

Assistenti: Sigg. Davide Merciarri di Rimini e Pierpaolo Carella di L'Aquila

Quarto Ufficiale: Sig. Omar About

El Ella di Milano

Marcatori: 22' Rutigliano (P), 35' D'Orazio (N), 45'+1' Mustacchio (P), 55' Di Munno (N), 57' Mustacchio (P), 62' Corti (N)

Ammonizioni: 28' Parodi (P), 35' Mustacchio (P), 48' Camigliano (P), 60' Bertoncini (N), 75' Caradonna (N), 90+6' Haoudi (P)

Calci d'angolo: Pro Vercelli 5 - Novara 6

Recupero: 3'pt | 6'st

**Terzo gol di Corti, il primo con la maglia azzurra****COMOLI FERRARI**

SOLUZIONI
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'offerta di prodotti, **SERVIZI** dedicati e accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponde all'evoluzione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:



a disposizione subito **SOLUZIONI INTEGRATE, SERVIZI PERSONALIZZATI e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**, per ogni tipo di business.

BUILD the solution
it's ELETTRICA

www.comoliferrari.it

www.itselettrica.it

AMARCORD AZZURRO

"Capitan Futuro" Paolo Faragò



di Rondo-Fabbrica

Proseguono le nostre interviste ai giocatori che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore dei tifosi novaresi. Tra questi non poteva assolutamente mancare "Capitan Futuro" Paolo Faragò. Novarese a tutti gli effetti (anche se catanzarese di nascita), ha percorso tutta la trafila del settore giovanile azzurro, prima di approdare in prima squadra ed affermarsi da protagonista. Pur in un periodo difficile, anche se di buon livello (serie B), caratterizzato tra gli altri da una retrocessione e una pronta risalita, Faragò, grazie alle sue qualità tecniche, alla grinta e al gran cuore di tifoso azzurro, ha saputo attirarsi le simpatie e l'ammirazione di tutta la tifoseria novarese.

Infatti, nel suo periodo azzurro ha mostrato, oltre alle sue doti tecniche che l'hanno portato a calcare i prestigiosi palcoscenici della serie A per diversi anni, un attaccamento e una dedizione alla causa che solo un grande tifoso può dare.

Centrocampista classico, dotato di buona visione di gioco, bravo negli inserimenti da dietro, era dotato di un buon tiro ma sapeva disimpegnarsi bene anche in fase di non possesso, caratteristiche che i tifosi azzurri ricordano bene. Pancrazio Paolo Faragò nasce a Catanzaro il 12 marzo 1993 ma già all'età di 3 anni con la famiglia si trasferisce a Novara. A 8 anni entra a far parte del settore giovanile azzurro, giocando in tutte le categorie. Nella stagione 2012/13 fa il suo esordio prima in Coppa

Italia e poi nel campionato di serie B, segnando i suoi primi gol con la maglia del Novara tra i professionisti.

Ha vestito la maglia del Novara per 4 stagioni e mezzo (dal 2012 fino a gennaio 2017 quando viene venduto), prima di trasferirsi in serie A al Cagliari. In Sardegna rimane fino al gennaio 2021, poi si trasferisce a Bologna ma con i felsinei termina solamente la stagione e fa ritorno a Cagliari. A gennaio 2022 va a Lecce, in serie B, prima di accasarsi al Como,

la Nazionale Italiana della medaglia d'oro alle Universiadi svoltesi in Corea del Sud (2015), competizione che lo ha visto protagonista poiché mister Piscedda lo ha schierato in ben 6 occasioni.

Quando lo chiamiamo accetta con entusiasmo di parlarci dei suoi trascorsi in maglia azzurra, dei quali conserva un ottimo ricordo, per cui, diamo immediatamente la parola a Faragò.

Paolo quando entri nel settore giovanile del Novara?

Ero molto piccolo, avevo all'incir-

delle giovanili e grande tifoso della squadra azzurra?

L'ho vissuta da tifoso, è stata un'annata esaltante ogni volta che giocava il Novara si respirava un'aria di festa, sensazioni uniche che purtroppo da qualche anno non si respirano più.

In quella stagione sei mai stato aggregato alla prima squadra?

No, come ho detto la serie A l'ho vissuta solo da tifoso, anche se ero stato inserito nella rosa della prima squadra ma il mio inserimento era dovuto al fatto che per regolamento dovevano esserci almeno 4 giocatori del settore giovanile con almeno 4 anni di militanza. Io, avendo questi requisiti, fui inserito nel gruppo della prima squadra.

L'anno seguente invece vieni aggregato già dal ritiro estivo alla prima squadra, è l'inizio non solo della tua avventura ma della tua carriera di calciatore professionista.

La stagione precedente nel campionato Primavera avevo fatto un grande girone di ritorno, segnando 10 gol, cosicché Tesser decise di portarmi con i titolari in Valle d'Aosta per il ritiro precampionato.

Quella è la stagione del tuo esordio con il Novara in serie B, lo ricordi ancora?

Sì certamente, è stato il 6 ottobre 2012 a Reggio Calabria, mancavano 10 minuti alla fine ed eravamo sotto 1-0, Tesser decise di buttarmi nella mischia, purtroppo non riuscimmo a raddrizzare la partita ma l'emozione dell'esordio è ancora viva dentro di me. A dire la verità avrei già dovuto esordire alla prima giornata a Grosseto, poi all'ultimo istante Tesser ebbe un po' di timore a schierare un ragazzino esordiente, per cui, mi accomodai in panchina rimandando di qualche settimana il mio esordio.

Come hai vissuto quell'annata? Mi stavo avvicinando ad una



Paolo Faragò

sempre nella serie cadetta, dove nel gennaio 2024 è costretto a dare l'addio al calcio a causa dei continui gravi infortuni che l'hanno martoriato.

Con la maglia azzurra ha totalizzato 127 presenze segnando 19 gol (più 2 gol in Coppa Italia), 4 sono state le sue marcature in serie A, tutte con la maglia del Cagliari, mentre con il Lecce (serie B) ha realizzato 1 gol.

Con il Novara ha vinto un campionato di serie C e una Supercoppa di serie C (2015), mentre con il Lecce ha vinto un campionato di serie B (2022). Il suo palmares comprende anche la vittoria con

ca 8 anni e ricordo che non avevamo un campo di allenamento stabile, praticamente ogni mese cambiavamo sistemazione e anche per le partite di campionato a volte ci spostavamo. Poi con l'avvento di Novarello abbiamo iniziato ad allenarci e giocare sempre sul nostro campo. Devo dire che dopo tantissimi anni sono stato il primo giocatore ad uscire dal settore giovanile del Novara e dopo di me ne sono venuti altri, segno che si era imboccata la strada giusta.

Nella stagione 2011/12 il Novara è in serie A, come hai vissuto quell'annata da giocatore

realtà per me sconosciuta, ero pieno di entusiasmo, poi in una seconda fase le cose si sono un po' complicate. Era arrivato come allenatore Aglietti ed io avevo disputato qualche partita non all'altezza. Mi sentivo inadatto rispetto ad altri e quella sensazione me la sono portata appresso per qualche mese. Fortunatamente nell'esaltante finale di stagione ho ritrovato continuità di rendimento, questo mi ha dato fiducia e mi ha fatto ritrovare quell'autostima che avevo un po' smarrito.

Qual è stato il momento della svolta?

Il gol della vittoria segnato contro il Sassuolo. Venivo da un momento difficile, da alcuni mesi praticamente non vedevo il campo, quel gol ha cambiato la mia stagione.

È stato anche il tuo primo gol con la maglia del Novara?

No, il primo gol in campionato lo realizzai a Vicenza ma in Coppa Italia avevo già segnato 2 gol, però quello con il Sassuolo ha avuto tutto un altro sapore.

Cos'hai provato quando hai realizzato quel gol al Sassuolo?

È difficile dirlo, un mix di emozioni: liberazione, gioia e tanta confusione in testa. È stato bellissimo, io che correvo raggianti per tutto il campo mentre i tifosi esultavano. Allora c'era molto entusiasmo attorno alla squadra e quei momenti indimenticabili ne sono la testimonianza.

La stagione seguente, al di là del risultato finale totalizzi 37 presenze realizzando 4 gol, dal tuo punto di vista è stato l'anno della consacrazione?

Non l'ho vissuto in questo modo, se guardiamo i numeri potrebbe sembrare così, lo è stato sicuramente come continuità ma non come qualità di prestazioni, troppo altalenanti.

Questo è stato il problema di tutta la squadra, infatti a fine stagione si retrocede in serie C, come hai vissuto quel campionato?

È stata una stagione difficile, poi oltre che giocatore ero anche tifoso del Novara ed essere tra gli artefici di quella disfatta mi ha fatto molto male. Però, insieme ad

altri compagni quella delusione l'abbiamo trasformata in rabbia per risalire immediatamente l'anno successivo.

Nella stagione 2013/14 anche a causa di parecchi infortuni, nella partita interna contro il Mantova l'allenatore Toscano schiera nella formazione titolare ben 4 ragazzi del settore giovanile, tu eri quello con più esperienza, hai sentito in qualche modo di avere più responsabilità rispetto agli altri?

Direi di no, lo spogliatoio era in mano a giocatori con più esperienza di me, gente come Pablo, Evacuo, Pesce, Freddi e Buzzegoli, erano loro l'ossatura della squadra. Sono stati loro che hanno aiutato i ragazzi a rendere da subito al meglio, facendoli entrare immediatamente nell'ottica di un campionato difficile come quel-



Contro la Salernitana nel 2016

lo di serie C. Io allora non avevo ancora trovato la mia dimensione, per cui non avevo il peso carismatico per aiutare gli altri. È stato comunque un bel segnale anche a livello nazionale, vedere così tanti ragazzi provenienti dal settore giovanile impiegati in un campionato professionistico, era un segnale che a Novara si stava lavorando bene sui giovani. Oltretutto in quelle partite abbiamo fatto parecchi punti che alla fine sono risultati fondamentali per la vittoria del campionato.

Quell'anno vinci il tuo primo campionato, che ricordi hai di quella stagione?

Da un punto di vista sportivo molto bello, aver riportato il Novara

in serie B dopo la retrocessione dell'anno precedente è stata oltre che una grande gioia una liberazione. Per me, tifoso novarese, la retrocessione dell'anno precedente era stata una delusione troppo grande, con questa vittoria mi sono tolto un peso! A livello personale non sono stato pienamente soddisfatto, il mio rendimento in quella stagione è stato ancora un po' discontinuo.

C'è stato qualche compagno che più di altri ti ha aiutato nel tuo percorso di crescita calcistica?

Principalmente sono stati 3: Ludi, Gonzalez e Buzzegoli. Ludi è quello che più di tutti mi ha fatto da chioccia.

L'anno successivo in serie B, sia il Novara che Paolo Faragò disputano una grande stagione che culmina con la semifinale

(4-3) ai supplementari, fosse un segnale positivo. Purtroppo non è stato così, il Pescara nel doppio confronto ci è stato superiore.

Ormai sei un giocatore affermato e l'anno successivo, dopo un girone d'andata giocato ad alto livello, nella sessione di mercato invernale vieni ceduto al Cagliari. Una grande soddisfazione approdare in serie A ma allo stesso tempo un dispiacere lasciare il tuo Novara. Come hai vissuto il trasferimento?

Sono stati 2 sentimenti contrastanti. Da un lato la grande gioia per aver coronato il sogno che avevo da bambino ma dall'altra parte tanta malinconia perché stavo lasciando quella che era la mia casa, 15 anni nel Novara non si possono dimenticare. Ricordo che quando chiamai mio padre per comunicargli la notizia, mi misi a piangere e non erano lacrime di gioia. È stato un cambiamento pesante da un punto di vista umano, anche se professionalmente rappresentava il traguardo che ogni calciatore sogna, la serie A.

La tua carriera prosegue per parecchi anni stabilmente in serie A, c'è qualcosa che ti sei portato dietro dei tuoi trascorsi novaresi?

Gli insegnamenti ricevuti, l'attaccamento al lavoro, la serietà e la semplicità, tutti fattori importanti per farmi crescere come calciatore. Infine, non posso dimenticare l'affetto delle persone che mi hanno sempre seguito e che anche al momento dell'addio mi hanno salutato con molto calore.

Paolo ci dici quali sono stati con la maglia azzurra: il gol, la partita e la stagione più bella?

Il gol quello già citato contro il Sassuolo, anche della partita ne abbiamo già parlato, la vittoria a Bari ai supplementari nei play off 2015/16, quella è stata anche la stagione più bella.

Visto che lo abbiamo nominato tante volte ce lo racconti il gol col Sassuolo?

Eravamo al 91° minuto sul punteggio di 2-2, Marianini ha ricevuto palla sulla corsia esterna di destra

e ha crossato in mezzo all'area, io mi sono inserito e tutto solo ho potuto colpire indisturbato di testa, la palla è andata ad accarezza il palo prima di finire in fondo alla rete.

Nel tuo periodo novarese qual è stato il giocatore più forte con cui hai giocato?

Gonzalez è stato il più determinante per il Novara, in prospettiva Bruno Fernandes.

A Novara quali sono stati gli allenatori con i quali ti sei trovato meglio?

Nel settore giovanile Vincenzo Manzo, in prima squadra Baroni.

Paolo cosa fai oggi?

Dopo aver dato l'addio al calcio giocato sono uscito completamente da questo mondo. Il calcio da scrivania non fa per me, e, perlomeno attualmente, neppure la carriera di allenatore. Adesso vivo in Sardegna dove seguo la mia azienda vinicola. Per ora mi sto dedicando a quest'attività, mi sto impegnando a farla crescere nei vari aspetti: commerciale, qualitativo e produttivo, è un la-

voro che mi appassiona.

Segui ancora il Novara?

Sì, seguo le partite su Sky e quando posso vengo allo stadio. La speranza come quella di tutti i tifosi è di riuscire a raggiungere la salvezza nonostante la stagione sia stata parecchio tribolata.

Come puoi riassumere i tuoi anni trascorsi al Novara?

Sono stati un sogno. Il sogno che coltivavo da bambino e che grazie ai miei genitori ho potuto realizzare, mi sono reso conto di averlo raggiunto solo quando me ne sono andato. Prima, entrare in campo e vedere le tribune del Piola piene, gli amici lì a guardarmi, mi sembrava strano ma non realizzavo pienamente l'obiettivo



Faragò esce sorridente dal Bentegodi dopo la vittoria 4-0 sul Verona

che avevo raggiunto. Un percorso bellissimo, portato avanti come se fosse la cosa più normale al mondo.

Paolo vuoi aggiungere qualcosa?

Vorrei ringraziare tutti i tifosi azzurri che mi hanno sempre dimostrato il loro grande affetto e che anche in questi giorni, quando ho comunicato l'addio al calcio, mi hanno mandato innumerevoli attestazioni di stima, vi sono enormemente grato.

Ringraziamo Paolo Faragò per il tempo che ci ha dedicato (sappiamo che è impegnatissimo con la sua nuova attività), per la sua cortesia, la sua sincerità e per la sua passione di vero tifoso del Novara.

Tutti i tifosi azzurri avranno l'occasione di rivedere Paolo Faragò sul terreno del Piola (purtroppo non in veste di calciatore) sabato sera in occasione del derby con la Pro Vercelli. Prima dell'incontro il Club Fedelissimi lo premierà con una targa per i suoi 15 anni trascorsi in maglia azzurra.

VINCERE IL DERBY PER SVOLTARE

Otto risultati utili consecutivi ma ora servono tre punti



di Roberto Carrara

Arriva il derby nel momento cruciale della stagione. Sette turni al termine di un'annata un po' complicata nel girone d'andata e poi piuttosto tranquilla, seppur sempre sul chi va là, nel girone di ritorno, con l'arrivo della nuova proprietà e gli acquisti da parte del DG Pietro Lo Monaco, per rinforzare una rosa piuttosto giovane ed inesperta per una categoria dura com'è questa serie C.

Intanto nell'ultimo turno si è tornati a casa con un punto meritato, un po' in sofferenza specie nel primo tempo, ma alla fine un punto che fa classifica, un punto pesante in trasferta contro una squadra tosta come l'Albinoleffe, a Zanica, dove gli azzurri negli ultimi anni avevano quasi sempre perso.

Così, in attesa di andarsi a giocare un pezzetto di salvezza in trasferta contro la Pergolettese (raggiunta in classifica nell'ultimo turno, dopo la pesante sconfitta interna ad opera di un sempre più lanciato Mantova verso il traguardo della serie B), arriva il derby contro la rivale di sempre: quelle "bianche casacche" della Pro Vercelli, che sono un po' precipitate nel centro classifica "grazie" ad una serie di risultati negativi, dopo che i ragazzi

di mister Dossena avevano condotto un girone di andata alla grande, sino ad andare ad occupare una zona molto alta della classifica. Sarà una partita tosta, diciamo subito, molto dura e difficile per i ragazzi di mister Gattuso, proprio per la classifica, divenuta ora, come si diceva, deficitaria dei vercellesi. Vercellesi che vengono a Novara col "coltello tra i denti" a vendere cara la pelle. Per cui massima concentrazione, anche perché senza Kerrigan infortunato (pare che ne avrà per un bel po') e con alcuni elementi azzurri non al top della condizione, bisognerà serrare i ranghi per veder di tornare finalmente alla vittoria e ai tre punti; tre punti che diventerebbero veramente utili ed importanti e consentirebbero anche di dare una svolta importan-

te alla stagione per gli azzurri, verso la salvezza, obiettivo sicuramente alla portata, visto anche la solidità della difesa che ora prende gol (per fortuna) col contagocce.

Il reparto che al momento non riesce a sfoggiare prestazioni come si deve è l'attacco; nonostante l'impegno profuso, in particolare da Bentivegna, Corti, Donadio e anche da Scappini (ultimamente utilizzato col contagocce) mancano appunto i gol pesanti delle punte azzurre. L'occasione propizia di sbloccarsi giunge oggi contro la Pro Vercelli, per tornare così anche a riassaporare il gusto della vittoria e avvicinare anche il prezioso traguardo della salvezza.

Forza ragazzi, forza Novara, non deludeteci e regalateci, e regalateci, una preziosa vittoria.

STORIE DI MULINI, CANI E VITTORIE INCREDIBILI

Storie di santi, eroi e fusioni improbabili



di Enea Marchesini

Una vittoria lunga una vita

Partiamo dall'Inghilterra e da una squadra che ha avuto il suo breve momento di gloria negli anni novanta. Dal 1992, cioè da quando esiste la Premier League su 29 scudetti disponibili ben 26 sono stati suddivisi fra Londra e Manchester. Ed al netto del grande ritorno del Liverpool e della magia del Leicester di Ranieri ne resta fuori soltanto uno. E cioè quello dei Blackburn Rovers e di Alan Shearer vinto nel 1995 e unico della vita del club. Alle ultime giornate, seppur orfani di Cantona, squalificato per 8 mesi a causa di

quel famoso "calcio volante" rifilato allo spettatore del Crystal Palace, i diavoli rossi tallonano da vicino la capolista che prima pareggia contro il Leeds e poi perde al Maine Road, casa del City. La distanza fra le contendenti si riduce così a due miseri punti. Il 14 maggio 1995, il Blackburn perde con il Liverpool ma incredibilmente, il Manchester United viene fermato dal West Ham. La favola dei Blackburn Rovers ha così il suo lieto fine per un solo punto. Altro che cappuccetto rosso!

A qualcuno piace non piacere
Rimaniamo in Inghilterra per parlare di una squadra che non piace a nessuno e che non è interessata a piacere. "No one likes us", non piacciamo a nessuno, si diceva, and "we don't care", e nemmeno ci interessa. Questo cantano i tifosi del Millwall e un motivo c'è e ha radici profonde. Siamo in questa zona ad est di Londra dove il Tamigi crea una grande curva, delimitando



Lo stadio del Millwall

un'area chiamata "Isola dei cani". La leggenda narra che qui, Enrico VIII, agli inizi del 1500, tenesse i suoi cani da caccia. Nessuno sa per certo se questa sia la vera origine del nome. Di sicuro invece abbiamo i segni della presenza dei mulini, ben sette - da "mill", mulino - e di un muro - "wall" - fatto di terra e pietre. Serviva per impedire che l'alta marea del fiume andasse a inondare l'area agricola dell'isola. Ecco, questo è il quadro in cui nel 1885, un gruppo di operai di una fabbrica di cibo in scatola, la JT Morton, situata sull' Isola dei Cani, fondò il Millwall Rovers. E questo è anche il nome!

Vincere a tutti i costi

Passiamo in Argentina per occuparci di un'altra formazione non di primissimo piano, l'Atletico Tucuman. Nel mese di febbraio 2017 contro gli ecuadoregni dell'El Na-

cional, la squadra ha giocato senza le proprie divise. E come ci siamo arrivati a questa situazione? Per evitare di subire l'effetto altimetrico degli oltre 2000 metri di Quito, la squadra decise di raggiungere la capitale solo poche ore prima del calcio d'inizio. Giunti a Guayaquil, sede dell'ultimo scalo, le autorità aeroportuali del paese si rifiutarono di concedere il nulla osta al volo. Così, per evitare di perdere a tavolino il match, la squadra prese il primo aereo disponibile lasciando a terra l'attrezzatura sportiva. Soluzione? A Quito nel medesimo periodo si svolgeva il Sudamericano Under 20, riservato alle Nazionali. La Federazione Argentina diede le proprie maglie al club, che ha i medesimi colori sociali e clamorosamente l'Atletico Tucuman riuscì a vincere per 1-0 e qualificarsi al turno successivo!



Il Blackburn Rovers festeggia lo scudetto del 1995

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



IN TRASFERTA A CREMA PER VINCERE

Togliere il freno a mano e ingranare la marcia



di Adriana Groppetti

Mors tua vita mea. Questo celebre adagio popolare ben si presta a fotografare la situazione attuale o comunque la situazione di qualsiasi campionato nell'ultima sua parte. Le squadre impegnate nella corsa alla salvezza o alla promozione sperano in un passo falso di chi sta davanti per guadagnare punti e posizioni.

Il Novara FC ha tratto innegabile vantaggio dal mercato invernale. La difesa dei tre in -ini (Bertoncini, Lorenzini e Lancini) con l'innesto del nuovo portiere Minelli, con l'esperienza di Bonaccorsi e con l'importante recupero di Khailoti sta garantendo qualche clean sheet ma soprattutto sta evitando quelle imbarcate drammatiche del girone d'andata. Gli esterni sostengono con efficacia i movimenti offensivi (Urso dinamico e pericoloso, Kerrigan veloce e preciso, anche se per lui, purtroppo, dopo l'infortunio con l'Albinoleffe si parla forse di stagione finita). Il centrocampo sa ben chiudere (Ranieri) e spingersi in avanti (Calcagni e Di Munno). Appare più deficitario il reparto d'attacco. Corti sembra aver esaurito la sua vena realizzativa, Bentivegna fatica ad essere sempre pungente, Ongaro non ha mai inciso. Appare più decisivo Scappini al quale però vengono concessi solo ritagli di partita.

È certo una buona cosa che da gennaio ad oggi siano andati in gol tanti elementi della squadra, questo denota una buona corallità, ma è l'attacco che deve prendersi sulle spalle le marcature. Rispetto alle sconfitte con goleade dell'andata

ora prendere punti è importante, ma con un punto per volta si va avanti poco e soprattutto il rammarico di aver buttato una vittoria sta diventando troppo frequente. Diventa così fondamentale a mio parere la partita di domenica prossima (ore 14 Stadio Giuseppe Volpini di Crema), considerando che la Pergolettese non sta vivendo un gran momento. Nelle ultime 8 gare i canarini sono stati sconfitti 6 volte, perdendo sempre gli scontri diretti con le rivali della zona bassa della classifica e incassando 15 gol. 18 finora le sconfitte in campionato per i lombardi (peggio solo l'Alessandria con 19) di cui ben 10 fra le mura amiche. Classifica alla mano il Novara ha uno score decisamente migliore, ma pesano come macigni che impediscono la risalita i 15 pareggi (ben 11 in trasferta). È ora di invertire la rotta, davvero. Come detto, un punto per volta conforta perché non si è perso ma non fa muovere la classifica. Il Novara di Zanica, nell'ultima trasferta con l'Albinoleffe, un Novara passivo, mai propositivo, mai pericoloso, non può soddisfare nessuno. Chissà se può aiutare pensare all'andata quando è arrivata la vittoria, la prima vittoria della stagione. In rete, è vero, sono andati dal dischetto D'Orazio e Rossetti ora non più in maglia azzurra, ma deve essere un monito la caparbieta



Andrea Mazzarani



Giovanni Mussa attuale mister della Pergolettese

con cui i ragazzi, sotto di un gol, hanno cercato e trovato il modo per ribaltare il risultato.

LA SQUADRA

Un campionato difficile come detto quello della Pergolettese. Iniziato con in panchina un nuovo mister rispetto alla scorsa stagione. Lo scorso luglio Matteo Abbate, reduce dall'esperienza al Piacenza, assume le redini dei gialloblù che nel mercato estivo hanno ritoccato in particolare l'attacco con gli innesti di Caccavo, Caia e Piu. Ha lasciato il capitano Villa accasatosi al Padova. Restano le colonne come il portiere Soncin, il difensore Lambrughi, i centrocampisti Figoli e Mazzarani, ad oggi il miglior marcatore della squadra con 7 gol e con i suoi 34 anni. Nessun innesto importante dal mercato invernale. Cambio invece di allenatore un mese fa, quando la società decide di esonerare Abbate e di richiamare Giovanni Mussa che dopo due anni torna alla Pergolettese, dopo averla portata nel 2022 alla salvezza e alla conquista dei playoff per la prima volta nella storia della società.

LA CITTÀ

Situata nel verde Parco Regionale del fiume Serio (affluente dell'Adda), Crema è conosciuta sia come la "Città dell'armonia", dato che qui si costruiscono campane ed organi, sia come la "Città dei sapori genuini", grazie alle prelibatezze

della sua cucina. È ricca di palazzi nobiliari, tra cui Palazzo Benzeni-Scotti-Martini-Donati, detto anche "Palazzo dell'Innominato", abitato durante la sua prima infanzia da Francesco Bernardino Visconti, appunto l'Innominato di manzoniana memoria.

LA GASTRONOMIA

Il piatto più caratteristico è costituito dai tortelli cremaschi (*i turteù*) ripieni di grana, amaretti, uva sultanina, cedro candito, spezie e mostaccino, un biscotto speziato. Tipico formaggio DOP è il *salva*, con latte vaccino a pasta molle e cruda. Da assaggiare nei mesi invernali il *pipèto*, sfornato di verze, burro, aglio, parmigiano e noce moscata. Dolci caratteristici sono la treccia d'oro e la Spongarda, entrambe con frutta candita e la torta Bertolina a base di uva fragola. In tempo di Carnevale si preparano i *chisuli*, palline ripiene di un impasto preparato con scorza di limone, lievito di birra, uva sultanina, mela e strutto.



I turteù cremaschi

PRIMAVERA AZZURRA: EDOARDO ZOCCO RAMAZZO

Punta classe 2006 è un gioiello della Primavera



di Simone Cerri

Promettente futuro per Edoardo Zocco Ramazzo, bomber della Primavera azzurra.

La sua carriera inizia da giovanissimo.

"Ho iniziato a giocare a calcio all'età di 4 anni nella Varalpombiese - ricorda la punta classe 2006 - . Dopo una stagione sono stato chiamato dal Suno (centro di formazione Inter) e lì ho giocato per 4 anni. Poi sono passato al Milan dove ho giocato per 2 stagioni e mezzo. In seguito ho giocato per il Novara Calcio e ci sono stato fino al fallimento. Dopo c'è stata l'esperienza al Monza dove ho trascorso una stagione e mezza. A gennaio sono passato al Como e ho fatto 5 mesi. Da agosto sono approdato al Novara FC"

L'ambientamento è stato immediato.

"A Novara mi sto trovando molto bene. Ho legato tanto sia con lo staff che con la squadra. Siamo un ottimo gruppo, molto affiatato e abbiamo tanta voglia di lavorare e di migliorare giorno dopo giorno. L'obiettivo è quello di qualificarci ai play-off e ovviamente provare

a vincerli".

Per la Primavera, un campionato: "Molto complicato ed equilibrato. Si può notare dai punti che hanno le squadre, dove per vincere le partite bisogna stare concentrati fino al 90esimo e oltre".

Quali sono le tue caratteristiche in campo?

"Sono un giocatore tecnico, dotato di un'ottima fisicità, sono veloce e ho un'ottima visione di gioco. Sono un giocatore molto carismatico all'interno del gruppo e non mollo mai davanti alle difficoltà".

Sogni per il futuro?

"Esordire con la maglia del Novara entro questo fine di stagione. Poi mi piacerebbe esordire in Serie A e giocare a quei livelli la mia carriera".



Con indosso la maglia numero 7



Attaccante della Primavera azzurra allenata da Franco Semioli

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



MEMORABILIA NOVARA



Dalla collezione di Massimo Corsano la maglia di Faragò della stagione 2013/2014. Aneddoto: Faragò chiese il permesso a Lisuzzo, che nel frattempo aveva lasciato il Novara, di poter utilizzare il numero che fino alla stagione precedente era stato del "sindaco". Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare i giocatori azzurri presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Il protagonista della foto precedente è Simone Inzaghi, al Novara nella stagione 1995/96 in serie C2 con 23 presenze e 4 gol. I lettori che hanno riconosciuto l'ex azzurro: Alessandro Ge e Mario Ge.

TOTAUTO
dal 1968

Via Delleani, 16 (c.so Milano) - 28100 NOVARA
Tel. 0321 694877 - www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI 
MITSUBISHI
MOTORS

Approfitta degli incentivi rottamazione da TOTAUTO!

Le immagini delle autovetture sono a titolo esemplificativo del modello - Salvo disponibilità prodotto



MITSUBISHI SPACESTAR - da euro **12.500**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.000**
Cons.comb. 4,3 l/100km - CO₂ 99 g/km



Nuovissima Mitsubishi COLT 1.0 Inform da euro **14.500**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.400**
Cons.comb. 5,2 l/100km - CO₂ 118 g/km



NUOVA ASX MITSUBISHI 1.0 Inform - da euro **19.900**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.600**
Cons.comb. 5,7 l/100km - CO₂ 129 g/km



SUZUKI S-CROSS 2WD Top Hybrid da euro **20.500**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 6.500**
Cons.comb. 5,3-5,6 l/100km - CO₂ 120-126 g/km



SUZUKI VITARA 2WD Cool Hybrid da euro **18.900**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 6.000**
Cons.comb. 5,4-5,6 l/100km - CO₂ 120-126 g/km



SUZUKI IGNIS - 2WD Top Hybrid - da euro **15.900**
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
Risparmio di euro 5.500
Cons.comb. 3,8 l/100km - CO₂ 114/116 g/km

In concessionaria troverai altri **8 MODELLI** incentivati!!! Fino ad esaurimento prodotto e fondi statali - IPT esclusa